



Primo Piano - Saluti romani, Cassazione: "Attivare la legge Scelba"

Roma - 18 gen 2024 (Prima Notizia 24) Disposto un processo d'appello bis per 8 militanti di estrema destra.

In merito ai saluti romani, bisogna applicare la legge Scelba contro il reato di apologia di fascismo, specialmente l'articolo 5. E' quanto hanno stabilito le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, che hanno ordinato l'esecuzione di un processo d'appello bis per otto militanti di estrema destra, che durante una commemorazione svoltasi a Milano nel 2016, avevano fatto il saluto romano. Stamani, l'avvocato e pg della Cassazione, Pietro Gaeta, aveva dichiarato che "il saluto fascista rientra nel perimetro punitivo della 'legge Mancino' quando realizza un pericolo concreto per l'ordine pubblico".Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione erano state interpellate dopo che lo scorso settembre la Prima Sezione Penale aveva trasmesso gli atti per risolvere un problema di natura interpretativa sul saluto romano. "La 'chiamata del presente' o 'saluto romano' è un rituale evocativo della gestualità propria del disciolto partito fascista, integra il delitto previsto dall'articolo 5 delle Scelba, ove, avuto riguardo a tutte le circostanze del caso, sia idonea a integrare il concreto pericolo di riorganizzazione del disciolto partito fascista", scrive la Cassazione nelle motivazioni provvisorie. In più, prosegue la Corte, "a determinate condizioni può configurarsi" anche la violazione della "legge Mancino", che prevede il divieto di "manifestazioni esteriori proprie o usuali di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi che hanno tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. I due delitti possono concorrere sia materialmente che formalmente in presenza dei presupposti di legge".

(Prima Notizia 24) Giovedì 18 Gennaio 2024